

Rielaborazione degli abusi sessuali nel contesto della Chiesa cattolica in Svizzera

Scheda informativa sullo stato dell'attuazione delle misure decise nel 2023 e passi successivi

Stato: maggio 2024

Periodo di blocco: 27 maggio 2024, ore 9:30

Nel settembre 2023 la Conferenza dei vescovi svizzeri (CVS), la Conferenza cattolica romana della Svizzera (RKZ) e la Conferenza delle unioni degli ordini religiosi e delle altre comunità di vita consacrata in Svizzera (KOVOS) hanno definito delle misure contro gli abusi sessuali e il relativo occultamento, integrando e sviluppando ulteriormente quelle già esistenti. A ciò seguiranno altri provvedimenti. Il seguente documento offre una panoramica dei lavori. Si tratta di un rapporto di un processo in corso.

Indice

<u>Professionalizzazione della consulenza alle vittime e delle strutture di segnalazione e di elaborazione dei casi</u>	<u>2</u>
<u>Colloqui psicologici</u>	<u>4</u>
<u>Standard per i fascicoli personali e scambio di informazioni</u>	<u>5</u>
<u>Comportamento nei confronti degli abusi (autoresponsabilità)</u>	<u>6</u>
<u>Tribunale disciplinare penale ecclesiastico</u>	<u>7</u>
<u>Proseguimento della ricerca</u>	<u>9</u>

Professionalizzazione della consulenza alle persone vittime e delle strutture di segnalazione e di elaborazione dei casi

Negli ultimi 20 anni le istituzioni ecclesiastiche hanno creato centri di ascolto per le vittime di abusi sessuali e nelle diocesi sono stati istituiti uffici di consulenza e segnalazione (commissioni di esperti diocesane). Come constatato nel Rapporto finale sul progetto pilota dell'Università di Zurigo sugli abusi sessuali nel contesto della Chiesa cattolica e come mostra l'esperienza delle vittime, queste strutture si rivelano insufficienti sotto molti aspetti. È indubbio che il lavoro, fornito con grande impegno, sia stato valido. Tuttavia, spesso non era e non è garantito un accompagnamento professionale alle vittime in tutta la Svizzera. Inoltre, se molte di queste istanze sono vicine all'ambiente ecclesiastico, non sussiste il presupposto di ricevere una consulenza indipendente.

Da un punto di vista tecnico la consulenza alle vittime e le strutture di segnalazione devono essere chiaramente separate sia dal punto di vista organizzativo sia del personale. La Svizzera dispone di una rete di enti di consulenza alle vittime che agisce su mandato dello Stato sulla base della Legge federale del 23 marzo 2007 concernente l'aiuto alle vittime di reati (LAV).

Obiettivi e possibili soluzioni

- L'obiettivo principale è offrire alle vittime una consulenza e un sostegno indipendenti e ottimali.
- La consulenza, gli uffici di segnalazione e la gestione dei casi (intervento) saranno separati.
- La consulenza indipendente sarà offerta dalle istanze di consulenza cantonali. Le modalità saranno chiarite insieme alla Conferenza svizzera di aiuto alle vittime e la Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS) (pilastro 1).
- Per consentire agli enti di consulenza alle vittime di svolgere il proprio compito in modo adeguato, la Chiesa creerà un ufficio nazionale ecclesiastico di informazione e coordinamento che metterà a disposizione informazioni e sostegno per chiarimenti specifici a un caso (pilastro 2).
- Le strutture di segnalazione e intervento esistenti nelle diocesi verranno convertite in uffici diocesani di gestione dei casi sulla base degli standard comuni (pilastro 3).
- La consulenza alle vittime e le strutture di segnalazione esisteranno in tutte e tre le regioni linguistiche secondo un modello armonizzato a livello nazionale.

Risultati provvisori

- In collaborazione con specialisti esterni alla Chiesa del settore della consulenza alle vittime è stato messo a punto un documento di lavoro.
- Dalla fine del 2023 la direzione del progetto si relaziona con la CDOS: all'inizio di aprile 2024 il progetto è stato presentato e discusso in seno alla Conferenza svizzera di aiuto alle vittime.
- La Conferenza svizzera di aiuto alle vittime ha accolto con favore la netta separazione tra consulenza alle vittime e strutture di segnalazione, una partecipazione finanziaria della Chiesa cattolica e la creazione di un ufficio ecclesiastico di informazione e coordinamento.
- A maggio 2024 si è tenuta una tavola rotonda cui hanno partecipato rappresentanti della Chiesa, organizzazioni delle vittime, specialisti della CDOS e della Conferenza svizzera di aiuto alle vittime. All'ordine del giorno vi era anche il tema dei maggiori costi per gli uffici di consulenza alle vittime.

Passi successivi e sfide

- A giugno 2024 sarà presentato l'attuale progetto alle istanze decisionali ecclesiastiche e, per quanto riguarda la collaborazione con gli uffici di consulenza alle vittime, all'assemblea plenaria della CDOS.
- L'obiettivo è di avviare la cooperazione con i centri di consulenza alle vittime e l'ufficio ecclesiastico di informazione e coordinamento per gennaio 2025.
- Per quanto riguarda la formazione continua e la professionalizzazione delle strutture di segnalazione e di gestione dei casi interne alle istituzioni, insieme a specialisti esterni si definiranno per prima cosa gli standard unitari per gli uffici di segnalazione, gli accertamenti interni e la gestione dei casi. L'attuazione si prospetta impegnativa, trattandosi di un processo di trasformazione pluriennale. I lavori preparatori inizieranno nell'autunno 2024.
- Per attuare le misure sono fondamentali la costruzione di rapporti basati sulla fiducia e la collaborazione tra gli attori a livello nazionale e in seno alle diocesi.

Colloqui psicologici

Situazione iniziale

Nell'ambito della formazione di sacerdoti e altri operatori pastorali vengono già effettuati colloqui psicologici. Tuttavia il modo di attuare tali colloqui e di gestirne i risultati non è uniforme a livello nazionale. Inoltre non vengono esaminati altri collaboratori ecclesiastici che lavorano a contatto con le persone in ambienti sensibili della Chiesa.

Obiettivi

- I collaboratori ecclesiastici saranno sottoposti a esami standardizzati a livello nazionale per valutare la loro idoneità al servizio pastorale.
- Ciò contribuirà a ridurre i rischi, a identificare tempestivamente personalità problematiche e ad adottare provvedimenti idonei.

Risultati provvisori

- I responsabili delle diocesi hanno redatto una prima analisi dei criteri di valutazione relativi alla formazione dei sacerdoti (conferenza dei reggenti).

Passi successivi e sfide

- Durante il workshop in calendario a giugno 2024 i rappresentanti ecclesiastici, insieme al Prof. Jérôme Endrass, psicologo forense, direttore di Ricerca & Sviluppo, Ufficio per l'esecuzione della delle pene e la reintegrazione presso il Cantone di Zurigo e il suo team, definiranno i criteri di valutazione e chiariranno le questioni attuative.
- Le valutazioni di determinati gruppi di tirocinanti o candidati nel servizio ecclesiastico dovranno iniziare nel 2025.
- Da chiarire:
 - quali specialisti effettueranno le valutazioni?
 - alcuni operatori pastorali già in servizio o formati altrove dovranno sottoporsi a valutazioni simili?
 - cosa succede con le persone in corso di formazione o attive nel servizio ecclesiastico per cui nel corso della valutazione emergono una necessità di approfondimento o rischi?

Standard per i fascicoli personali e scambio di informazioni

Situazione iniziale

Il comportamento, talvolta gravemente negligente, nei confronti dei colpevoli di reati sessuali (passività, trasferimento e simili), documentato nel progetto pilota dell'Università di Zurigo, è in parte anche l'espressione di una professionalizzazione lacunosa del settore delle Risorse umane nelle diocesi, nelle chiese locali e nelle comunità di vita consacrata. Non sono state intraprese le azioni necessarie e le informazioni rilevanti non sono state documentate o trasmesse. Manca uno scambio di informazioni istituzionalizzato tra le diverse istanze di assunzione della chiesa. Attualmente non è garantita una gestione professionale generalizzata del personale e dei fascicoli relativi al personale.

Obiettivi

- I fascicoli personali documentano in modo conforme alla legge tutte le informazioni rilevanti per il tema «abusi sessuali/violazione dei limiti sessuali».
- Le istanze competenti da parte delle diocesi, delle organizzazioni di diritto cantonale, delle comunità ecclesiariche e delle comunità di vita consacrata, al contrario, garantiscono di ricevere e trasmettere informazioni rilevanti in caso di cambiamento di posto o assunzioni.
- Il progetto contribuisce alla professionalizzazione delle Risorse umane a tutti i livelli della Chiesa.

Risultati provvisori

- Il gruppo di lavoro nazionale «Abusi nel contesto ecclesiarico» ha assegnato alla società Von Rundstedt, specializzata in questioni relative alle Risorse umane, un primo incarico parziale per effettuare un'ampia analisi della situazione.
- La Chiesa, dal suo canto, ha istituito un gruppo di lavoro per la Svizzera tedesca e uno per la Svizzera romanda, costituito da responsabili delle Risorse umane a livello delle diocesi e delle chiese locali.

Passi successivi

- A giugno le istanze decisionali nazionali della CVS, della RKZ e della KOVOS decideranno se affidare la totalità dell'incarico alla società Von Rundstedt.
- Dopo un'analisi della situazione, entro dicembre 2024 saranno messi a punto standard per gestire e archiviare i fascicoli personali e trasmettere informazioni e saranno elaborati documenti di formazione per le istanze preposte all'assunzione e i responsabili delle Risorse umane.
- Queste misure saranno introdotte a livello regionale a inizio 2025.
- Da chiarire:
 - come disciplinare in modo vincolante l'autonomia delle diocesi e degli enti di diritto ecclesiarico cantonale?
 - come garantire in modo generale ed efficace lo scambio di informazioni considerata la complessa biografia professionale e l'elevata mobilità tra frontiere cantonali, diocesane e nazionali nonché la pluralità degli attori (diocesi, comunità di vita consacrata, enti di diritto ecclesiarico cantonale, e altri enti preposti all'assunzione)?

Gestione degli abusi (responsabilità personale)

Situazione iniziale

Come mostra il progetto pilota dell'Università di Zurigo, in passato parte dei documenti relativi agli abusi sono stati sistematicamente distrutti, in applicazione delle disposizioni di diritto canonico e talvolta anche andando oltre. Per la prima volta in Svizzera i ricercatori hanno accesso a tali documenti nel contesto del progetto di ricerca storico in corso. Tuttavia non esiste ancora una base legale che disciplini l'accesso agli atti a seguito di richieste legittime, ad esempio da parte delle vittime o per ulteriori scopi di ricerca.

Obiettivi e possibile soluzione

- In base a un accordo redatto su base volontaria tutti i responsabili ecclesiastici a capo di diocesi, chiese locali e ordini religiosi dichiarano che non distruggeranno più alcun documento esistente relativo ai casi di abuso o che ne documenteranno la gestione, a meno che le norme svizzere relative alla protezione dei dati non ne prescrivano la distruzione. Ciò significa anche che la prescrizione di diritto ecclesiastico di distruggere sistematicamente atti degli archivi e degli archivi segreti (can. 489 § 2 CIC) non sarà più applicato per tali atti.
- La conservazione di atti e la rinuncia alla loro distruzione serve sia alla documentazione dei singoli casi, sia all'elaborazione fondamentale e alla ricerca.
- Saranno messi a punto regolamenti nazionali per tutelare la consultazione di atti per le vittime e l'accesso agli archivi a scopo di ricerca.

Stato attuale

- L'accordo è a disposizione di tutte le diocesi. Tutte le chiese cantonali di diritto ecclesiastico dello stato cantonali, tranne una, hanno firmato l'accordo. Riguardo alle comunità di vita consacrata non vi sono informazioni.
- Il testo dell'accordo è visibile sul sito abusi-catt-info.ch

Passi successivi

- Sarà messo a punto un modello di regolamento svizzero da adattare alle diocesi e alle chiese cantonali. Per mancanza di risorse la realizzazione slitterà al 2025.

Tribunale disciplinare penale ecclesiastico

Situazione iniziale

Da oltre 1000 anni la Chiesa cattolica romana dispone di un proprio sistema giuridico, fortemente radicato nel diritto romano e strettamente legato alla storia del diritto europeo. Il vescovo rappresenta l'autorità suprema della singola diocesi e non vi è una separazione dei poteri. Di norma ogni diocesi dispone di un proprio tribunale ecclesiastico che si occupa essenzialmente di dichiarazioni di nullità del sacramento del matrimonio e di procedura penale contro dipendenti della Chiesa. Il tribunale decide autonomamente rispetto al vescovo. Tuttavia, conflitti di interessi tra il personale giudiziario ecclesiastico e il vescovo in quanto datore di lavoro e committente possono rendere ancora più difficili l'indipendenza delle indagini e l'emanazione di una sentenza. Da tempo vi sono considerevoli lacune in termini di personale specializzato. L'istanza di controllo per la legittimità è il Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica a Roma.

Nei casi di abuso o altri crimini nel contesto ecclesiale, le leggi penali e civili svizzere hanno la precedenza e le autorità penali devono essere coinvolte. I tribunali delle diocesi si occupano in via integrativa delle infrazioni contro il diritto canonico.

Obiettivi e possibile soluzione

- Sarà creato un tribunale penale ecclesiastico nazionale in cui lavoreranno esperti in diritto processuale e penale canonico che abbiano sufficiente esperienza e pratica in questo ambito. In questo modo si conseguirà l'obiettivo di una giurisprudenza uniforme in tutte le diocesi.
- Indagini e procedure saranno coordinate da questo ufficio centrale, svolte in modo professionale e a tal fine saranno sufficienti standard di diritto statale.
- Il tribunale nazionale sostituirà i tribunali delle diocesi nella procedura penale e disciplinare.
- Il tribunale penale non sarà composto solo da rappresentanti della Chiesa, ma coinvolgerà altri specialisti, di ambo i sessi, in psicologia e scienze giuridiche.
- Analogamente alla procedura penale statale, nella procedura penale ecclesiastica saranno definiti e garantiti i diritti di informazione e processuali delle vittime.

Risultati provvisori

- A fine 2023 il presidente della CVS, Mons. Felix Gmür, e il responsabile di settore, Mons. Joseph Bonnemain hanno avuto i primi colloqui con il Papa e con le autorità competenti a Roma.
- Poiché la Chiesa cattolica in Germania e in Austria perseguono un obiettivo simile, vi è stato uno scambio con i rispettivi responsabili. Inoltre si è tenuto conto delle esperienze in tribunali simili in Olanda, Francia e Inghilterra.
- A inizio maggio 2024 ha avuto luogo un ulteriore colloquio con la Segnatura Apostolica a Roma (Supremo Tribunale e Ministero della Giustizia ecclesiastico), per determinare il margine d'azione nel contesto della legislazione ecclesiastica universale.
- Mons. Joseph Bonnemain riunirà un gruppo di lavoro di specialisti che elaboreranno basi, struttura, composizione e competenze del tribunale penale ecclesiastico nazionale.

Passi successivi e sfide

- Il gruppo di lavoro diretto da Mons. Joseph Bonnemain preparerà una bozza di progetto entro l'autunno 2024.
- Il progetto sarà discusso in una tavola rotonda cui parteciperanno le tre organizzazioni ecclesiastiche nazionali. Successivamente la Conferenza dei vescovi svizzeri chiederà l'autorizzazione necessaria presso la Segnatura Apostolica a Roma.
- Da chiarire, tra le altre cose:
 - come integrare le disposizioni ecclesiastiche generali in un nuovo sistema perseguendo al contempo un allineamento più coerente possibile ai principi di diritto statale?
 - come inserire i diritti processuali per le vittime nel nuovo ordinamento giudiziario?
 - quali criteri dovranno soddisfare i giudici e gli altri specialisti?
 - dove avrà sede un simile tribunale nazionale e come sarà finanziato?

Proseguimento della ricerca

Situazione iniziale

Nel giugno 2023 la CVS, la RKZ e la KOVOS hanno deciso di proseguire la collaborazione con il Seminario storico dell'Università di Zurigo conferendo a quest'ultimo l'incarico di svolgere un ulteriore progetto di ricerca 2024-2026 del costo di 1,5 milioni di franchi.

Stato attuale

- A gennaio 2024 il gruppo di ricerca dell'Università di Zurigo ha iniziato la sua attività.
- Quanto emerso nell'ambito del progetto pilota deve essere approfondito, ampliato e sistematizzato e devono essere eseguite ulteriori ricerche di archivio. Si tratta soprattutto di far luce in maniera approfondita sui contesti sociali, sulle strutture ecclesiastiche e sulle responsabilità che hanno contribuito agli abusi sessuali e al loro occultamento e di includere in modo più ampio la prospettiva delle vittime e altri testimoni. I risultati saranno presentati nel 2027.
- Il gruppo di ricerca chiama le vittime a partecipare allo studio: «Se desiderate riferire in merito ad abusi sessuali nel contesto della Chiesa cattolica, scrivete a ricerca-abusi@hist.uzh.ch, recherche-abus@hist.uzh.ch o forschung-missbrauch@hist.uzh.ch.»
- I nuovi contratti sono pubblicati sul [sito web del progetto](#).

Nell'aprile 2024 il Consiglio della Chiesa evangelica riformata della Svizzera ha deciso di sottoporre al sinodo una richiesta per eseguire uno studio sugli abusi sessuali. «Lo studio di tre anni che il Consiglio intende affidare al ZRWP dell'Università di Lucerna (Zentrum für Religion, Wirtschaft und Politik - Centro per la religione, l'economia e la politica) si basa su un sondaggio rappresentativo della popolazione e su un'indagine di libera partecipazione. ...Non solo la Chiesa, ma tutta la società, dovrebbe beneficiare delle conoscenze emerse, riconoscere i rischi, ridurre al minimo gli abusi e sostenere in modo adeguato le vittime» (comunicato stampa della CERiS del 29 aprile 2024).

I responsabili delle direzioni delle due Chiese dialogano regolarmente, anche sul tema degli abusi. È stata valutata la possibilità di commissionare un incarico di ricerca congiunto, ma finora non è stato possibile per diversi motivi organizzativi. Tuttavia il dialogo e la collaborazione continueranno. Ci impegneremo affinché lo scambio tra i due gruppi di ricerca avvenga senza intoppi.

Il gruppo di lavoro nazionale «Abuso nel contesto ecclesiale»